

lettere dell'alfabeto italiano, cinque o sei che partecipano dell'alfabeto greco. *Th. A. Paschide* scrisse pure un opuscolo intitolato, οἱ Ἀλβανοὶ καὶ τὸ μέλλον αὐτῶν ἐν τῷ ἐλλυνισμῷ; *gli albanesi e il loro avvenire coi Greci*, nel quale con vasta erudizione tratta dell'origine degli Albanesi e Greci. Detto opuscolo stampato in Atene nel 1879 fu tradotto in lingua albanese da Giovanni Darda ed Elia Orologà. Detta traduzione perchè scritta con caratteri dell'alfabeto greco si rende inintelligibile alla generalità degl' Italo-albanesi abituati a scrivere le cose albanesi con caratteri dell'alfabeto italiano. Un'altro dottissimo opuscolo di Wassa Effendi albanese turco, intitolato studii sull'Albania e su gli Albanesi, stampato in Costantinopoli 1879 pubblicato in lingua francese forse per non servirsi dell'alfabeto turco, chiaramente dimostra che gli Albanesi altri non sono che i discendenti dei voluti Pelasgi. Dalle su esposte ragioni chiaro apparisce come i Pelasgo-albanesi, tanto asiatici che europei, riguardati da tutti gli storici antichi per primi inventori di arti e scienze avessero posseduto un proprio alfabeto ed una propria letteratura. Del rimanente poi i linguistici moderni coi nostri deboli lumi loro forniti potranno manifestare al mondo letterario con miglior risultato la verità delle nostre asserzioni. Intanto noi seguireremo a racimolare nella memoria del Crispi quelle notizie che serviranno a portare maggior luce al nostro assunto.

« Il nome Frigio *Pelops* è composto da due voci albanesi *Pèl* cavalla, e *lòps* vacche: per dinotare le ricchezze di *Pelope*, che consistevano in cavalle e in vacche (αρχαῖον ὄντα πελοπα βάρβαρον φρὸγα. Sofocle nell'Ajaçe fleg.) poichè le dovizie dei più antichi furono il bestiame come quelle dei Patriarchi. Il nome di Priamo quasi Pariamo proviene da *Pàr* che vuol dire *Prima*, voce analoga al *παρὰ* greco innanzi, a denotare un Prevosto od un Sovrano; e dalla parola stessa derivar dovette ai latini *Primus* quasi *Parimus*. *Paride* è un vezzeggiativo albanese cioè *pàrithi*, o *parithi* il primetto o il piccolo principe, per significare un figliuolo di un re, nella di cui corte Alessandro del divino aspetto (θεοειδής, in Omero) figurava per grazia e bellezza. *Gùros* o piuttosto *Gluros* in frigio significa un masso